



riprendiamo il **movimento di lotta** oltre gli scioperi di posizionamento

20 maggio sciopero della conoscenza

contro il blocco dei contratti, la legge 107, l'Invalsi, la destrutturazione degli enti di ricerca e il progressivo smantellamento delle università

Da tempo non si scioperava nei settori della conoscenza. Nonostante l'infinito blocco dei contratti. Nonostante i continui tagli negli Atenei, il progressivo smantellamento dell'Università, la crescita della precarizzazione e l'applicazione sempre più stringente della Brunetta. Nonostante l'attacco alla ricerca, il potere delle amministrazioni e l'ulteriore precarizzazione del lavoro.

Proprio l'assenza di lotte e movimenti durante questo periodo ha aperto la strada a identità, rivendicazioni o vertenze di singoli settori, che rischiano oggi di aprire linee di frattura crescenti tra le diverse professionalità che segnano tutti i comparti della conoscenza, tra le diverse sedi messe tra loro in competizione dalle recenti controriforme, tra lavoratori e lavoratrici chiamati a spartirsi sempre meno risorse, salari e diritti.

In quest'anno abbiamo poi visto anche smantellare il grande movimento di lotta dello scorso anno contro Renzi e la sua concezione competitiva e padronale della scuola. Nelle ultime settimane il MIUR ha dato indicazione di distribuire il bonus secondo criteri arbitrari, non contrattando con le RSU, cercando così di stroncare quella resistenza diffusa, scuola per scuola, che si era sviluppata negli scorsi mesi. Già da questo anno scolastico, senza neanche aspettare l'albo, è stata avviata l'alternanza scuola-lavoro. Il contratto sulla mobilità ha costituito un ulteriore passo in avanti della controriforma, con la perdita della titolarità per molti e l'apertura con gli ambiti della chiamata diretta da parte dei dirigenti. Il personale ATA continua a versare in una situazione di ipersfruttamento e precarietà, mettendo a rischio sicurezza e attività didattiche. Le prove Invalsi, in questo contesto, dispiegano quindi pienamente il loro potenziale di discriminazione: per questo ne abbiamo sostenuto il boicottaggio, anche sperando nel successo dei relativi scioperi (4, 5 e 12 maggio).

Questo sciopero del 20 maggio arriva allora in ritardo. Rischia di essere poco efficace, un semplice posizionamento testimoniale delle organizzazioni sindacali promotrici. Non si contrasta questo governo, queste controriforme, questi processi di scomposizione, con un semplice sciopero, a fine anno scolastico.

Per riprendere la lotta, svilupparla ed estenderla a tutti i settori della conoscenza, è necessario

essere chiari e determinati. E' necessario ricomporre i diversi settori (studenti e docenti, ATA e ricercatori, lavoratori a tempo indeterminato e precari), con una piattaforma generale discussa e votata in tutte le scuole, le università, gli enti di ricerca. E' necessario coordinare la mobilitazione con tutto il pubblico impiego, per riconquistare tutti insieme il contratto. E' necessario programmare una lotta continuativa, con un tempo ed un respiro che ne consenta lo sviluppo, in grado di logorare e sconfiggere veramente questo governo e le sue politiche.

Per questo, a partire da questo sciopero, ci batteremo nel sindacato e nei posti di lavoro nei prossimi mesi.



OPPOSIZIONE CGIL
Il sindacato è un'altra cosa - FLC
Federazione Lavoratori della Conoscenza